“La Grande Menzogna”: un inno alla Verità presso il Teatro Belli di Roma

scritto da Damiana Cicconetti
4 Marzo 2025

“*La Grande Menzogna*”: un inno alla Verità presso il Teatro Belli di Roma

Il Teatro Belli di Roma ha ospitato una settimana di intensa riflessione e impegno civile con “La Grande Menzogna”: un’opera scritta da Claudio Fava e diretta da David Coco

di Damiana Cicconetti

Il **Teatro Belli di Roma** ha ospitato una settimana di intensa riflessione e impegno civile con "**La Grande Menzogna**": un'opera **scritta da Claudio Fava e diretta da David Coco**.

In scena **fino al 2 marzo** lo spettacolo è parte della rassegna "***Expo – Teatro Italiano Contemporaneo***": un'iniziativa promossa da **Società Per Attori, Franco Clavari e Andrea Paolotti**, finalizzata a dare visibilità a testi di spessore artistico e civile.

"*La Grande Menzogna*" affronta, pertanto, un tema delicato e di grande attualità: **la verità e le menzogne che hanno avvolto la morte del giudice Paolo Borsellino.**

Con un linguaggio incisivo e una narrazione avvincente, Fava non si è limitato a ricostruire i fatti ma ha lanciato **un'accusa forte verso una società che sembra avere smarrito, da ormai molto tempo, il senso di giustizia e la memoria.**

Lo spettacolo si è, dunque, configurato come un **invito a riflettere sulla responsabilità collettiva di fronte alla manipolazione della verità.**

Così il personaggio centrale, **Paolo Borsellino, è stato ritratto in una dimensione inedita**: non nel suo tragico momento di agonia bensì dopo la morte, con uno sguardo critico e provocatorio.

Perciò, la sua figura è emersa come quella di un uomo picaresco e imprevedibile, capace di ironia e rabbia e che, oltretutto, non ha dimenticato di rivolgersi direttamente al pubblico, invero coinvolgendolo e, al contempo, mantenendo alto il livello di attenzione, con un monologo oltremodo interessante durato un'intera ora.

…Un Borsellino **non alla ricerca di pietà ma che ha stimolato una riflessione profonda** su come la società percepisca e reagisca alle ingiustizie.

Uno dei temi chiave dello spettacolo è stato rappresentato dalla “***banalità del bene…***”, un concetto che ha esplorato la tendenza umana a semplificare la realtà per sfuggire alla complessità della verità.

Fava ha invitato, quindi, il pubblico a non relegare Borsellino e gli altri uomini di giustizia ad una dimensione mitologica, bensì a confrontarsi con le proprie responsabilità nel presente.

Non a caso, le parole di Borsellino continueranno a risuonare come un forte monito: “***In questo Paese fa comodo a tutti pensare che dietro la mafia ci sia solo mafia…***”.

…Un’opera che rappresenta un richiamo alla consapevolezza e alla vigilanza.

…Una rappresentazione che non intende essere relegata a mera rappresentazione – seppur magistrale – ma che esorta a non lasciarsi andare all’indifferenza e alla superficialità.

Del resto, il finale lancia una freccia: “***La verità. Dedicatemi la verità***”: questa la frase conclusiva dell’opera.

…Una richiesta che non può non continuare ad echeggiare nel cuore di ogni spettatore, invitandolo a riflettere sulla propria relazione con la Verità, nonché sulla necessità di non voltarsi dall’altra parte. Tanto più in un momento storico in cui il dibattito su giustizia e memoria è più attuale che mai.

…Un’opera “necessaria”, quindi, per riaccendere il dialogo su temi fondamentali, altresì rinnovando l’impegno verso una società più giusta e consapevole.

Uno spettacolo che, per tanti e tali motivi, promette di lasciare un segno profondo.

Credit Photo by: Damiana Cicconetti